Progr.Num. 962/2009

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 06 **del mese di** Luglio
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Campagnoli Armando	Assessore
4) Dapporto Anna Maria	Assessore
5) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
6) Pasi Guido	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Rabboni Tiberio	Assessore
9) Sedioli Giovanni	Assessore
10) Zanichelli Lino	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE "DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE FINALIZZATE ALL'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO REGIONALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO" IN ATTUAZIONE DELL'ART.12 DELLA L.R. 1/2005.

Cod.documento GPG/2009/1106

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1106

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- gli articoli 117 e 118 della Costituzione;

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59" e, in particolare, il Capo VIII del Titolo III (art. 107-109);

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e, in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 12 che, stabiliscono che:

  1. La Giunta regionale, sentito il Comitato regionale di cui all'articolo 7, approva gli indirizzi per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali, nonché le disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali. Tali disposizioni costituiscono il piano operativo regionale di emergenza.

  2. Gli indirizzi ed il piano regionale di cui al comma 1 sono predisposti a livello tecnico dall'Agenzia regionale e riguardano le modalità di raccordo organizzativo tra tutti i soggetti preposti e l'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario […];

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004, è stato approvato il protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali".

- in data 15 ottobre 2004 il suddetto protocollo di intesa è stato sottoscritto da tutti i soggetti istituzionali ed operativi del sistema regionale di protezione civile;

- il 5 novembre 2004, a seguito della pubblicazione sul BUR della delibera 1166 del 21 giugno 2004, il documento tecnico "linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile" è entrato in vigore ad eccezione delle procedure di cui al paragrafo 5.1, tenuto conto delle esigenze di adeguamento organizzativo del sistema regionale di protezione civile;

- con la propria deliberazione n. 1427 del 12 Settembre 2005 è stato dichiarato attivo il Centro Funzionale Regionale a far data dal 1/11/2005 e è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale e del Servizio Protezione Civile l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;

- la propria deliberazione n. 2301 del 2008 ha prorogato l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al paragrafo 5.1 in materia di rischio idrogeologico del documento tecnico allegato al protocollo d'intesa approvato con deliberazione di giunta n.1166/2004, relativamente alle sole fasi di preallarme ed allarme, al 30 giugno 2009;

- le linee guida di cui alla delibera 1166 del 2004,che provvedono, tra l'altro, all'individuazione delle funzioni svolte dalle diverse strutture componenti il sistema regionale di protezione civile, sono state elaborate prima dell'approvazione della richiamata L.R. 1/2005 e possono, quindi, a distanza di 5 anni, essere aggiornate rispetto al contesto organizzativo ed operativo delineato e specificato dalla nuova normativa regionale di settore;

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009, sono stati disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento della Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile, integrando ed innovando le precedenti procedure e disposizioni operative in materia

di indirizzi per la gestione delle diverse fasi dell'emergenza e dettando specifiche disposizioni in materia di raccordi operativi tra il livello regionale e territoriale e quello nazionale;

- con lettera prot. PC.2009.0006492 l'Agenzia ha provveduto a fornire indicazioni per una prima applicazione in ambito regionale del DPCM 3 dicembre 2008, "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze".
- con determinazione n. 5502 del 15 maggio 2008, si è provveduto al potenziamento del Centro Operativo Regionale per la protezione civile, costituendo il Centro Multirischio, che svolge attività tecnico-specialistiche per l'analisi dei rischi, la valutazione dei dati su pericolosità e danno e l'emissione di scenari previsionali utili ai fini della pianificazione d'emergenza e dell'intervento in emergenza;

Considerato che le nuove disposizioni intervenute sia a livello nazionale che regionale non hanno modificato gli aspetti strutturali del sistema e non hanno modificato in misura sostanziale l'assetto operativo delle diverse componenti del sistema regionale di protezione civile e che, pertanto, il documento approvato e sottoscritto nel 2004 conserva pienamente la propria valenza;

Ravvisata, tuttavia, la necessità di procedere ad un contenuto intervento di aggiornamento ed integrazione delle linee-guida, con particolare riferimento:

- alla terminologia utilizzata nelle linee-guida, da adattare al mutato contesto organizzativo delle strutture regionali coinvolte;

- alle esigenze di specificazione ed integrazione delle linee-guida mediante un insieme di disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale relativamente al rischio idraulico e idrogeologico, in attuazione delle recenti e richiamate direttive regionali e nazionali, ed in particolare all'aggiornamento del paragrafo 5.1.2 delle linee-guida predette, relativamente alla sezione "ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile" modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di protezione civile (SPC), Arpa SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica);

Vista la proposta "disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico",

elaborata in linea tecnica dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile in stretto raccordo con tutte le altre strutture operative interessate e coinvolte e riprodotta in allegato 'A' alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di rinviare ad un successivo documento tecnico – manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile, da approvarsi con determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, l'analitica specificazione ed articolazione delle tipologie di evento per le quali emettere avvisi meteo, delle zone di allerta, delle soglie di riferimento, della struttura e dei contenuti degli avvisi meteo, degli avvisi di criticità e delle allerte finalizzato alla diffusione della conoscenza e al miglioramento dell'efficienza del sistema di allertamento regionale;

Dato atto che il testo delle disposizioni organizzative di cui in allegato 'A' alla presente deliberazione è stato presentato al Comitato Regionale di Protezione Civile, previsto dall'art. 7 della richiamata L.R. 1/2005 e costituito con propria deliberazione n. 2106 del 9 dicembre 2008, nella seduta del 20 marzo 2009 e che successivamente lo stesso allegato è stato inoltrato con lettera prot. PC.2009.0005913 a tutti gli enti firmatari del protocollo di intesa;

Dato atto che la proposta conclusiva delle disposizioni organizzative di cui in allegato 'A' è stata definita congiuntamente dal Direttore generale ambiente e difesa del suolo e della costa e dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Sicurezza Territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. Di confermare la piena valenza del protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali", approvato con la richiamata propria deliberazione n. 1166/2004;

2. di approvare le disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico in allegato 'A', parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, elaborate in linea tecnica dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile in stretto

raccordo con le altre componenti del sistema regionale di protezione civile, finalizzate all'integrazione, alla specificazione ed all'aggiornamento delle disposizioni contenute nelle linee-guida di cui al punto 1;

3. di stabilire, in particolare, che, per ragioni di coordinamento del testo:
   - le 'disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico' in allegato 'A' alla presente deliberazione sostituiscono la parte 5.1.2 delle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile relativamente alla sezione "ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile" modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di protezione civile (SPC), Arpa SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica);
   - nelle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile DGR 1166 del 21 giugno 2004 le parole "struttura regionale di protezione civile" e "SPC" sono rispettivamente sostituite dalle seguenti "Agenzia Regionale di Protezione Civile" e "A.R.P.Civ.".

4. di dare atto che, al fine di consentire il necessario coordinamento delle disposizioni di cui al punto 2 con la pianificazione di emergenza provinciale e locale, le disposizioni organizzative in allegato 'A' entreranno in vigore dal 1 ottobre 2009 e di prorogare fino a questa data i termini di validità delle procedure di cui al paragrafo 5.1 in materia di rischio idrogeologico del documento tecnico allegato al protocollo d'intesa siglato il 15 ottobre 2004, approvato con deliberazione di giunta n.1166/2004, relativamente alle sole fasi di preallarme ed allarme - per le quali restano vigenti le procedure previste nei regolamenti dei servizi di piena e nei documenti di pianificazione di emergenza provinciali;

5. di stabilire che con successiva determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile verrà adottato un successivo documento tecnico – manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile, contenente l'analitica specificazione ed articolazione delle tipologie di evento per le quali emettere avvisi meteo, delle zone di allerta, delle soglie di riferimento, della struttura e dei contenuti degli avvisi meteo, degli avvisi di criticità e delle allerte, finalizzato alla diffusione della conoscenza e al miglioramento dell'efficienza del sistema di allertamento regionale;

6. di stabilire che le province, anche in coordinamento con l'Agenzia Regionale di protezione civile, diano attuazione alle disposizioni organizzative di cui all'allegato A in sede di elaborazione e/o aggiornamento dei piani provinciali di protezione civile e supportino i comuni per l'adeguamento dei piani comunali;

7. di pubblicare la presente deliberazione nonché l'allegato 'A' e il relativo documento allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

\- - -

ALLEGATO A

RegioneEmilia-Romagna

Agenzia Protezione Civile

Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico – idraulico

(in attuazione delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile DGR n1166 del 21 giugno 2004; della LR 1/2005 art.12 comma 1 e della direttiva "Sistema" DPCM del 3 dicembre 2008)

INDICE

AGENZIA PROTEZIONE CIVILE.....1
PREMESSA 1
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.).....3
ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE.....6
ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE.....7
AIPO 7
S.T.B.- CONSORZI DI BONIFICA.....10
ACRONIMI 13
DEFINIZIONI.....1

Premessa

La legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e, in particolare i commi 1 e 2 dell'art. 12 che, stabiliscono che:

1. La Giunta regionale, sentito il Comitato regionale di cui all'articolo 7, approva gli indirizzi per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali, nonché le disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali. Tali disposizioni costituiscono il piano operativo regionale di emergenza.

2. Gli indirizzi ed il piano regionale di cui al comma 1 sono predisposti a livello tecnico dall'Agenzia regionale e riguardano le modalità di raccordo organizzativo tra tutti i soggetti preposti e l'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario […];

Con la DGR n. 1166 del 21 giugno 2004, è stato approvato il protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali".

Ad oggi il protocollo di intesa ed il modello di intervento di cui alla suddetta delibera sono entrati in vigore ad eccezione delle disposizioni del paragrafo 5.1, relativo all'attivazione da parte della Regione delle fasi di preallarme ed allarme relativamente al rischio idraulico ed idrogeologico.

Come indicato dalla delibera erano infatti necessari adeguamenti organizzativi del sistema regionale di protezione civile introdotti in particolare dalla:

LR 1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile"

DGR n. 1427 del 12 Settembre 2005 è stato dichiarato attivo il Centro Funzionale Regionale a far data dal 1/11/2005 e è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale e del Servizio Protezione Civile l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;

Alla luce dei suddetti aggiornamenti, delle nuove disposizioni nazionali per la gestione delle emergenze (Direttiva SISTEMA approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri del 3 dicembre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2009), nonché degli incontri fatti con le strutture regionali deputate ai compiti di presidio territoriale idraulico e idrogeologico, con il presente documento si intende proporre un insieme di disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per le fasi di attenzione preallarme ed allarme relativamente al rischio idraulico e idrogeologico.

Tali disposizioni costituiranno aggiornamento del paragrafo 5.1.2 delle linee-guida predette, relativamente alla sezione "ruoli, compiti ed attività degli organismi di protezione civile" modificando le disposizioni concernenti le funzioni di Struttura regionale di protezione civile (SPC), Arpa SIM Centro Funzionale, Enti e strutture preposte alla vigilanza e al presidio del territorio (AIPo, STB, Consorzi di Bonifica).

Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico – idraulico

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)

Attenzione

- Trasmette ai Servizi Tecnici di Bacino, Consorzi di bonifica ed A.I.Po l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica ricevuto da CF - ARPA SIMC.
- Effettua la valutazione degli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico (rischio o scenario di rischio) con il supporto delle strutture tecniche territoriali, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN, servizi tecnici di bacino, A.I.Po e Consorzi di bonifica.
- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Tabella **A**

Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione e di cessazione delle fasi operative (livelli di allerta)

Dipartimento della Protezione Civile
Centro funzionale - ARPA SIMC
Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica
A.I.Po(**), S.T.B.(*), S.G.S.S., Consorzi di Bonifica(*)
Prefetture(*) – Uffici Territoriali del Governo
Province(*)
Direzione regionale VV. F.
Coordinamento provinciale del volontario di protezione civile(*)
Comando regionale C.F.S.
Capitanerie di Porto(*)
Registro Italiano Dighe (RID)(*)
Comuni (*) per il tramite delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo
Servizi di Protezione Civile delle Regioni Liguria,Lombardia, Marche,Piemonte, Toscana e Veneto
Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con A.R.P.CIV.

(*) Territorialmente interessati

(**)Ufficio Centrale di Parma e Uffici Periferici territorialmente interessati

- Provvede al costante aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica in base ai nuovi dati trasmessi dal CF - ARPA SIMC.
- Attiva, se del caso, il Centro Operativo Regionale e il Centro Multirischio in servizio h 24 e il volontariato di protezione anche su richiesta delle Province e/o dei soggetti preposti alle attività di vigilanza.
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.

Preallarme

- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h 24 del Centro Operativo Regionale e del Centro Multirischio.
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di preallarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emana un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi idrogeologici.
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.).
- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente.

- Valuta, sentiti i Prefetti, le Province ed i Sindaci, l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza.
- Richiede ai Prefetti di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme.
- Dichiara e comunica la cessazione della fase di preallarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, dalle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e dagli altri organismi di protezione civile e ne valuta gli effetti sul territorio.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di preallarme e ne da' immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.

Allarme ed Emergenza

- Trasmette i Bollettini di Monitoraggio, emessi da CF - ARPA SIMC, alle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.PO, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.).
- Adotta l'Avviso di Criticità Idrogeologica che aggiorna con CF - ARPA SIMC, attraverso il confronto dei dati di monitoraggio con le soglie adottate e/o con eventuali notizie fornite dalle strutture tecniche preposte.
- Valuta gli effetti sul territorio e attiva la fase di allarme al superamento anche previsto dei livelli di soglia idropluviometrica predefinita e/o in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B. e Consorzi di Bonifica) e le Province interessate.
- Emana un'Allerta di Protezione Civile dandone comunicazione direttamente ai Comuni interessati dall'evento e ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Provvede al continuo aggiornamento dello scenario di evento e della criticità e tiene informati i soggetti interessati della tabella A.
- Mantiene costanti contatti con gli enti locali, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed i Centri di Coordinamento (C.C.S.; C.O.M.; C.O.C.) anche attraverso i rappresentanti dei servizi regionali.

- Aggiorna SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto.
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza.
- Attiva azioni di supporto agli enti locali, alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento per le eventuali operazioni di evacuazione e di prima assistenza alla popolazione e salvaguardia dei beni.
- Attiva azioni di supporto alle strutture tecniche preposte agli interventi tecnici urgenti.
- Informa i Prefetti sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto.
- Riceve comunicazione dell'eventuale insorgenza di rapida e non prevista condizione meteorologica avversa, tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di Protezione Civile - attivazione fase di allarme e ne da' immediata informazione ai Comuni ed ai soggetti interessati tra quelli indicati nella tabella **A** e ne informa l'Assessore regionale delegato.
- Dichiara e comunica la cessazione della fase di allarme sulla base dei dati di monitoraggio idropluviometrico e delle informazioni provenienti dal territorio fornite dalle strutture tecniche.
- Adotta le misure di competenza previste nei piani di emergenza e dalla legge regionale 1/2005.
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti Locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1/2005.
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. qualora istituita.
- A ragion veduta dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile.

ARPA SIMC CENTRO FUNZIONALE

Attenzione
- Predispone ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'A.R.P.CIV. e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN.
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento), con aggiornamenti anche in corso di evento, avviando la predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'A.R.P.CIV., i servizi tecnici di bacino, A.I.Po, S.G.S.S. ed i consorzi di bonifica.
- Ricevuta dall'A.R.P.CIV. la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h 24 in funzione delle modalità organizzative della struttura.

- Trasmette all'A.R.P.CIV. l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emana e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto al superamento dei livelli di soglia predefiniti.

Preallarme, Allarme ed Emergenza
- Mantiene il servizio h 24 aggiorna e trasmette con continuità all'A.R.P.CIV. i dati pluviometrici, idrometrici e di "now-casting" ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Emana e trasmette ad A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto.
- Effettua la valutazione dell'intensità dell'evento atteso o in atto (pericolosità o scenario di evento) per l'aggiornamento della criticità in collaborazione con l'A.R.P.CIV., e le strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale (A.I.Po, S.T.B., Consorzi di Bonifica e S.G.S.S.) e le Province interessate.
- Comunica l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono.

ENTI E STRUTTURE PREPOSTE ALLA VIGILANZA E AL PRESIDIO TERRITORIALE

AIPO

Attenzione
- Riceve l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collabora alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Trasmette informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento sulla valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme.

In Sede Centrale: l'Ufficio del Servizio di Piena in qualità di Centro di Competenza

- Attiva il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsione meteo acquisite dai Centri funzionali e dal

Centro meteoreologico dell'Aeronautica Militare di Linate dandone informazione ai propri Presidi territoriali idraulici;

- Cura il monitoraggio dei livelli idrometrici del Po e dei suoi principali affluenti attraverso la rete di telerilevamento dei dati idrologici;
- Assicura il raccordo con i propri Presidi territoriali idraulici per la raccolta e la diffusione di tutte le informazioni da e per i Centri Funzionali,le Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed il DPCN;
- Analizza e trasmette ai Centri funzionali, alle Strutture Regionali di Protezione Civile del bacino del Po ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale elaborati dal Centro Operativo ARPA SIMC di Parma;
- Segue l'evoluzione dei fenomeni in stretto contatto con gli Uffici periferici coinvolti a seguito dell'attivazione del Servizio di Piena in sede locale (su uno o più affluenti) e informa A.R.P. CIV.;
- Segue l'evoluzione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po, predisponendo e coordinando gli interventi necessari e tiene informata A.R.P. CIV.;

In Sede Locale: gli Uffici Operativi

- Attivano il Servizio di Reperibilità sulla base delle previsione meteo acquisite dall'Ufficio del Servizio di Piena centrale di AIPO, dai Centri funzionali e dal Centro meteoreologico dell'Aeronautica Militare di Linate;
- Attivano il Servizio di Piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia qualora le notizie sullo stato idrometrico, dei tronchi superiori ed affluente, fanno prevedere la formazione di un evento di piena;
- L'attivazione del Servizio di piena viene comunicata alle Prefetture, alle Province, ai Comuni interessati ed all'A.R.P.CIV.;
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di vigilanza.

- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

<u>Preallarme</u>

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.

- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attiva azioni specifiche per affrontare l'evento.
- Attiva il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne da comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Espleta il Servizio di Piena direttamente sul territorio, per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisionali coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile.
- Comunica ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento, e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento, contatta direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Fornisce supporto tecnico agli enti locali e partecipa alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Fornisce alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiede alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle strutture di A.I.Po, preposte alla vigilanza ed al Presidio Territoriale idraulico, assicurano il servizio di piena ed il pronto intervento idraulico, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e s.m.i.

- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

Allarme ed Emergenza

- Riceve dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collabora all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Riceve dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.

- Garantisce il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua, mantenendone costantemente informati la A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvede, se del caso, ad attuare interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio.
- Intensifica le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiede ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.
- L'attivazione di tali servizi comporta la deroga ai costi ordinari di gestione del personale.

S.T.B.- CONSORZI DI BONIFICA

Attenzione

- Ricevono l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica da A.R.P.CIV. e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione.
- Attivano, a ragion veduta, la struttura tecnico – operativa per il servizio di piena e/o per il presidio territoriale idrogeologico in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura e ne danno comunicazione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile per il supporto di attività di vigilanza.
- Trasmettono informazioni relative al territorio interessato dall'evento ad A.R.P.CIV. al fine dell'aggiornamento della valutazione della criticità idrogeologica - idraulica.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di preallarme o di allarme.

Preallarme

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all'aggiornamento dell'Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l'Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme.
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano azioni specifiche per affrontare l'evento.

- Attivano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, in funzione delle modalità organizzative di ogni singola struttura, se non precedentemente già avvenuto durante la fase di attenzione e ne danno comunicazione alle Prefetture, alle Province, e all'A.R.P.CIV.;
- Comunicano ad A.R.P.CIV. e ai centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio.
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente i Sindaci e le Prefetture.
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento, come codificato nella pianificazione di emergenza.
- Forniscono alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei fiumi.
- Ove necessario chiedono alle Province e/o all'A.R.P.CIV. di attivare il volontariato di protezione civile ai fini del concorso all'attività di presidio.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni, ai fini dell'attivazione della fase di allarme.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

I Responsabili delle Strutture preposte alla vigilanza ed al presidio territoriale, attivato il servizio di piena procedono a:

- richiamare in servizio il personale in reperibilità qualora ritenuto necessario;
- coordinare le attività della struttura tecnico operativa e del personale a disposizione, in relazione all'evoluzione dell'evento;
- assumere le decisioni necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità;
- disporre gli eventuali interventi di somma urgenza necessari per la rimozione di pericoli incombenti e per la riduzione del rischio;
- dare risposta alle richieste di informazioni sulla situazione provenienti dagli Enti territorialmente interessati dall'evento;
- annotare cronologicamente su un apposito registro le attività e le decisioni significative adottate in merito alla gestione dell'evento di piena;
- coordinare le attività di controllo delle condizioni dei corsi d'acqua e delle arginature svolte anche con l'eventuale supporto di volontari di protezione civile, da richiedere alle Province e/o all'A.R.P.CIV..

Allarme ed Emergenza

- Ricevono dalla A.R.P.CIV. i Bollettini di Monitoraggio e collaborano all’aggiornamento dell’Avviso di Criticità Idrogeologica.
- Ricevono dalla A.R.P.CIV. l’Avviso di Criticità Idrogeologica e la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, mantenendone costantemente informati l’A.R.P.CIV. e i Centri di Coordinamento.
- Provvedono ad attuare eventuali interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto.
- Comunicano tempestivamente ad A.R.P.CIV. la cessazione delle situazioni di rischio sul territorio.

ACRONIMI

A.R.P.CIV.	Agenzia Regionale di Protezione Civile
CF - ARPA SIMC	Centro Funzionale – ARPA Servizio Idrometeoclima
S.S.G.S.	Servizio Geologico Sismico e dei Suoli
A.I.PO	Agenzia Interregionale per il fiume Po
DPCN	Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
S.T.B.	Servizi Tecnici di Bacino

DEFINIZIONI

AVVISI METEO REGIONALI

Il CF - ARPA SIMC predispone ed adotta Avvisi Meteo regionali, che contengono le previsioni meteorologiche a scala sinottica relative alle 24–36 ore successive alla data di emissione dello stesso. L'Avviso viene stilato almeno 6 ore prima del previsto evento intenso e/o almeno 12 ore prima del possibile manifestarsi di criticità almeno moderata.
La procedura nazionale per la emissione degli avvisi, di cui agli indirizzi operativi della circolare DPCN n. 46570 del 20/09/2005, prevede che l'Avviso Meteo venga emesso esclusivamente nel caso sia prevista una criticità moderata o elevata. Qualora la criticità prevista sia ordinaria ma possa comunque generare situazioni di rischio a livello regionale, l'Avviso Meteo assume la denominazione di "Bollettino di Attenzione Meteorologica".
Tali avvisi hanno efficacia solo sul territorio regionale e sono diffusi direttamente al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN e, per il tramite dell'A.R.P.CIV., alle strutture tecniche operative territoriali (S.S.G.S, A.I.PO; Servizi Tecnici di bacino; Consorzi di bonifica).

AVVISI DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA

I tecnici A.R.P.CIV., CF - ARPA SIMC e S.G.S.S. avvalendosi del concorso di S.T.B., Consorzi di bonifica e A.I.PO, a seguito dell'emissione dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica, valutano, con immediatezza, gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti nell'Avviso Meteo e la conseguente criticità idrogeologica ed idraulica per ognuna delle otto zone di allerta.
Le valutazioni tecniche di cui sopra e l'intensità degli eventi attesi (pericolosità o scenario di evento) valutata dal CF – ARPA SIMC vengono indicate nell'Avviso di Criticità. L'A.R.P.CIV., con il supporto delle strutture tecniche territoriali, effettua la valutazione degli effetti sul sistema antropico, completa la predisposizione dell'Avviso di Criticità e lo adotta, inoltrandolo a DPCN, Servizi Tecnici di Bacino, A.I.PO e Consorzi di bonifica.

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE

L'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla dichiarazione dei diversi livelli di allerta del sistema regionale di protezione civile, previsti dalla deliberazione di giunta n.1166 del 21 giugno 2004 attraverso l'emanazione dell'Allerta di protezione civile. L'individuazione della fase di allerta per il rischio idrogeologico-idraulico è effettuata sulla base delle informazioni contenute negli Avvisi Meteo/ Bollettini di Attenzione Meteorologica e dei livelli di criticità riportati negli Avvisi di criticità idrogeologica. L'allerta contiene la sintesi degli Avvisi Meteo e di Criticità, le azioni da attivare a cura delle componenti e delle strutture operative del sistema regionale di protezione civile e i consigli di comportamento per i cittadini.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Demetrio Egidi, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1106

data 06/07/2009

IN FEDE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1106

data 06/07/2009

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'